

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente alla Poste)

GIORNALE SETTIMANALE

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7,55 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,30 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 15,54 - 20,5 — Genova - 5,56 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50

ARRIVI: da Alessandria 7,53 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,31 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,50 - 11,35 - 15,42 - 20,1 - 21,41 — Genova 7,45 - 9,50 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,52 — Ovada 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

MIGLIORIAMO LA NOSTRA POPOLAZIONE... BOVINA

Il problema inerente al miglioramento bovino è certamente uno fra i più importanti e a cui spettano le cure e le attenzioni da parte dei volenterosi, delle istituzioni agrarie, dei diversi Enti, quali lo Stato, la Provincia, i Comuni, ecc. ecc.

È ormai noto come la nostra popolazione bovina per effetto di incroci fatti senza nessun principio zootecnico, per aver destinati alla riproduzione animali che non avevano alcun'attitudine, per irrazionale allevamento, ecc. ecc. si trovi oggi in uno stato di degradazione assai dolorosa.

Talchè volendo migliorare la nostra razza bovina piemontese, razza assai apprezzata e con attitudini buone, specie per lavoro, dobbiamo spingerci nell'alto Piemonte e solo in pochi centri di questo per trovare riproduttori i quali veramente rispondano ai requisiti indispensabili ad individui preposti a tale importante funzione.

In questi ultimi tempi abbiamo, e questo è doveroso il ricordarlo, avuto un risveglio da parte dello Stato e delle Provincie, ed infatti è noto come anche la nostra Provincia abbia messo in vigore la legge sull'approvazione preventiva dei tori destinati a stazioni pubbliche, permettendo così che solo tori approvati da apposita commissione possano essere adibiti alla riproduzione.

I mezzi però che si possono mettere in pratica per spingere gli allevatori al miglioramento bovino, non si limitano solo alla istituzione di stazioni fornite di ottimi tori. Di fianco a questi se ne possono mettere in opera altri che pure hanno il loro benefico effetto. Intendo qui alludere specialmente alle *Mostre Bovine o Esposizioni Zootecniche* che dir si voglia.

Esse hanno per scopo di eccitare ed incoraggiare la moltiplicazione ed il perfezionamento delle razze indigene e l'introduzione di razze straniere col duplice stimolo delle soddisfazioni di amor proprio e di ricompense pecuniarie. Un'apposita Commissione (giurìa) classifica l'animale esposto assegnandogli il premio del quale lo ritiene meritevole, di modo che solo gli individui migliori saranno premiati. Con tale mezzo si viene ad incitare l'allevatore ad allevare animali di razza, individui che insomma presentino buoni caratteri.

In molti comuni per es. è in uso il fare la fiera bovina; ma questa viene solo fatta nell'intento di attirare molti animali e molta gente.

Per attirare molti animali dispongono un determinato numero di premi in danaro, premi che vengono estratti a sorte.

Non c'è bisogno di dimostrare quale effetto, nei riguardi del miglioramento zootecnico, possa avere questo irrazionale metodo, poichè come spesso succede, i capi migliori ritornano mogli mogli alle loro stalle e quelli più scadenti invece ne vanno superbi del premio toccatogli dalla sorte.

Il metodo delle esposizioni zootecniche ha tutt'altro scopo come più sopra ho

detto e di più pur esso ha anche quello di attirare gente nel Comune ove detta mostra ha luogo.

Si noti poi che lo Stato concorre con sussidi, sussidi che alle volte raggiungono un'elevata quota sul totale dei premi in danaro.

Ripeto quindi che il miglioramento della nostra popolazione bovina si può ottenere con vari metodi, che ben coordinati tra di loro possono in un non lungo volger di tempo dare ottimi risultati. E che oltre alle stazioni taurine sussidiate per avere riproduttori scelti, oltre all'applicazione rigorosa della legge sull'approvazione preventiva dei tori, anche le Mostre zootecniche portano un grandissimo contributo in quest'opera di risanamento dirò così, di uno dei più importanti capitali rurali, del capitale bestiame.

Dott. G. PICCHIO.

CITTA' D'ACQUI

POLITEAMA GARIBALDI - 17 Febbraio

Veglionissimo di Beneficenza

a favore delle Casse di Inabilità e di Vecchiaia delle Società Operaie Maschile, Operaie Femminile, Agricola e Militari in Congedo.

Divertirsi beneficiando: Ecco lo scopo del Veglionissimo!

La Cittadinanza Acquese, che non fu mai sorda agli appelli della carità, che ha sempre risposto largamente, con prodiga mano alle opere benefiche, accorrerà anche quest'anno al tradizionale Veglionissimo.

E quale beneficenza più pura e più nobile di questa, intesa a sostenere i nostri operai, i quali, dopo aver spesi gli anni più belli della loro vita nell'onesto e proficuo lavoro, si trovano carichi di anni e bisognevoli di soccorso?

Ieri si beneficiavano i figli che mantengono alto il prestigio d'Italia in Tripolitania, oggi si vuole soccorrere coloro che di questa Italia accrebbero la grandezza coll'operosità e con slancio d'amor patrio.

Tutti adunque, tutti al Veglionissimo del 17 febbraio 1912, nella certezza di fare del bene e di passare una notte fra l'allegria più schietta.

Il Comitato.

PREMI

1. premio: L. 100 in oro ad un gruppo di maschere numerose, elegante e di attualità.
2. premio: Oggetto artistico di gran valore alla coppia più elegante in costume.
3. premio: L. 50 in oro ad un gruppo di maschere numerose e caratteristiche.
4. premio: L. 40 in oro al gruppo di maschere più elegante.
5. premio: Ricca sveglia Capucine al domino più elegante.

6. premio: Splendido oggetto artistico alla maschera più caratteristica e geniale.

NB. - Ad ogni premio sarà unito elegantissimo Gonfalone-Ricordo. A disposizione della Giuria per domino, costumi, coppie mascherate, ecc. vi sono ancora vari oggetti artistici, cassette vini, liquori, paste alimentari, ecc.

Premi ai Palchi meglio addobbati.

Società delle Terme - Acqui

Anonima, Capitale versato L. 150.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Per deliberazione in data d'oggi del Consiglio d'Amministrazione;

Gli Azionisti della Società delle Terme d'Acqui sono convocati per l'Assemblea annuale ordinaria a norma dell'art. 9 dello Statuto sociale nei locali della Società Operaia il giorno di giovedì 29 corr. alle ore 15, pel seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Esercizio 1911 e riparto utili;
2. Nomina di tre Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti scadenti e rieleggibili.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno successivo 1. Marzo entrante, nello stesso locale ed alla stessa ora della prima convocazione.

Le azioni devono essere depositate non più tardi del 26 Febbraio corrente presso la Banca Popolare di Acqui.

Acqui, 10 Febbraio 1912.

IL PRESIDENTE
M. FERRARIS

Il Segretario
P. BALDUZZI.

CORRISPONDENZA

Riceviamo e pubblichiamo:

On.le sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

Approfitto della sua bontà per ringraziare i 320 elettori che nel loro divisamento mi hanno voluto ancora Consigliere, non dimenticando del tutto l'opera mia di diciassette anni.

Quei 320 elettori si abbiano da me la più viva assicurazione, che nella mia vera e assoluta libertà ed indipendenza li ricorderò sempre come incitamento maggiore all'interesse del pubblico bene.

Con ossequio

AVV. A. GIARDINI.

At Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

LA NUOVA STATISTICA DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE

La Direzione Generale del Credito e della Previdenza al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha recentemente pubblicato la statistica delle banche popolari italiane per il decennio 1899-1908. L'opera, preceduta da una classica prefazione di Luigi Luzzatti, si compone di due volumi: il primo, di circa 800 pagine, racchiude i dati statistici, il secondo, che forma una appendice al primo, contiene 68 monografie storiche di banche popolari.

Questa importante pubblicazione viene studiata in un lungo articolo apparso nel n. 10 del *Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali* edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, dal quale attingiamo le notizie seguenti:

Esaminando anzitutto la statistica, si rileva nel corso di pochi anni un considerevole incremento nel numero delle banche, dei soci e delle azioni, nonché nell'ammontare del patrimonio e dei depositi.

Le banche popolari, difatti, da 50 nel 1870 sono salite a 736 nel 1908, il che equivale in tutto il regno ad una banca popolare per ogni 46.562 abitanti.

La pubblicazione citata dà la statistica di 690 banche su 736.

I soci delle 690 banche censite erano al 31 dicembre 1908 in numero di 501.022, con una media di 726 soci per banca; mentre nel 1898 erano 381.445 per 594 Istituti. La maggior parte di essi provengono dalle classi più modeste; difatti, il 23 per cento è rappresentato da piccoli industriali e commercianti, il 22 per cento da piccoli agricoltori, il 17 per cento da impiegati e professionisti. Le altre categorie si allontanano da queste con percentuali di gran lunga inferiori; i grandi agricoltori col 6 per cento, i contadini giornalieri col 5 per cento, i grandi industriali e commercianti col 3 per cento, ecc.

Il maggior numero di soci preferisce azioni di piccolo taglio, oscillanti dalle 5 alle 50 lire; esse al 31 dicembre 1908 erano in complesso 2.750.017 (nel 1898, 1.932.289), ogni socio possedendo in genere 5 azioni e partecipando in media alla formazione del capitale e del fondo di riserva con circa 300 lire.

Ma più interessanti sono i dati relativi al patrimonio e ai depositi, che costituiscono i principali mezzi di azione delle banche popolari; il patrimonio, che al 1870 si aggirava intorno ai 15 milioni, sale a 104 milioni nel 1898, per arrivare a 155 milioni alla fine del 1908, con un importo medio per banca di 226 mila lire e per abitante di lire 4,54. Detto patrimonio risulta formato per oltre 98 milioni dal capitale versato e per 57 milioni dai fondi di riserva; il rapporto tra questi e il capitale versato, che è uno degli indici più sicuri della forza economica degli istituti, raggiunge per tutto il Regno una media del 58,34 per cento, superata dall'Emilia che vanta una percentuale dell'88,80, dall'Umbria col 75,76, come pure dal Veneto, dalla Lombardia e da altre regioni.